Anno II. TORINO Venerdì 22 MAGGIO 1868 Num. 142.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	42	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni: 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 22 MAGGIO 1868

ITALIA

Rivista.

Se in Italia non è uguaglianza dei cittadini davanti le imposte, non è neppure davanti al fisco. Abbiamo raccontato alcuni giorni sono che il *Diavolo* era caduto nelle granfie fiscali per avere riprodotto una poesia riputata innocente a Milano. Egual sorte è toccata ora alla *Riforma* e al *Zenzero* per aver pubblicata la lettera di Alberto Mario, impunemente riportata dalla *Perseveranza*. Pare che il Governo non abbia molta fiducia ne' suoi giornali e creda che vengano letti solo quelli degli oppositori, giacchè non dobbiamo credere che voglia trattare in modo sì diverso giornali che pubblicano gli stessi documenti.

Confortata da questa predilezione del fisco, la *Perseveranza* pubblica un proclama agli operai italiani, della stessa famiglia dei proclami insurrezionali repubblicani, dei quali, non sappiamo il perchè, i giornali consorteschi hanno sempre le primizie. Ammaestrata dalla sperienza la *Riforma* non lo riproduce per risparmiare al fisco la pena di ghermirla. Essa non ama di secondare quell'andazzo di « scrivere proclami alla macchia, farli pubblicare nei giornali ufficiosi, per farli sequestrare nei giornali liberi, cosa degna in tutto del Ministero italiano. »

Ma la croce contro la stampa non si bandisce solo a Firenze e a Torino. Chi dimostra maggior zelo in questa crociata è il nuovo procuratore generale di **Napoli** Pironti. Non si sequestrano più solamente i giornali, ma i loro direttori e gerenti, e questa sorte è recentemente toccata al *Popolo d'Italia* ed allo *Stenterello*, che si pubblicano in quella città.

Il Ministero Pubblico potrebbe esercitare la sua azione in modo assai più vantaggioso per la nazione che dando la caccia a qualche scrittore di articoli umoristici. Citiamo a questo proposito la corrispondenza seguente:

« Scrivono al *Secolo* che nell'arsenale della **Spezia** si sono scoperti due furti, uno a carico di un soldato che rubava dei pezzi di bronzo e di rame, e quanto all'altro (e questo è un poco più considerevole) si tratta nientemeno che di cento cinquanta mila franchi di legname, catene ed altri oggetti che sono spariti da quei magazzini, o piuttosto non vi sono mai entrati, perchè questo è il mezzo più sicuro di rubare. La merce figura entrata, invece il bastimento che la doveva portare non ha veduto nemmeno l'arsenale; il più implicato in questo affare è il commissario N... e vedrete che se la passerà ancora bene.

« Questo furto, dice il corrispondente, fu scoperto dal commissario in capo dell'arsenale che era giunto da pochi giorni, e dal direttore che è il capitano ingegnere navale sig. Palmieri.

« Il soldato è stato già trasferto alle carceri con altri 5 suoi compagni sospetti di essere tutti d'accordo e tutto ciò per aver rubato per un valore di otto o dieci lire. Quelli del furto di 150 mila lire sono appena agli arresti di rigore sul *S. Giovanni* e non si sente parlar di niente ancora sul loro conto. »

La *Gazzetta militare italiana* va in broda di succiole perchè si firmerà tosto il decreto d'istituzione dei nuovi corazzieri, che sottentreranno alle guardie del corpo di **S. M.** abolite l'anno scorso in seguito a risoluzione del Parlamento. Il suo contento, dice essa, è inesprimibile. Crediamo tuttavia che la nazione sarebbe più contenta ancora se si ponesse un limite alle spese che mandano a rotoli e lo Stato e la casa militare del Re, si dovesse anche rinunziare, per soddisfare quel desiderio, al piacere di vedere le assise dei nuovi corazzieri.

Il *Movimento* ci comunica la seguente notizia, di cui ci aveva già parlato uno dei nostri corrispondenti fiorentini, relativa al nostro ministro della guerra, deputato di Crescentino:

« In occasione del richiamo in ottobre delle classi 1841-42, una grossa quantità di sott'ufficiali, caporali e soldati si presentarono privi affatto di molti oggetti del loro corredo, o in tale stato di deterioramento da riuscir inservibili. Ai graduati dunque si tolse il grado; ai soldati si inflissero 60 giorni di consegna; a tutti una ritenzione per coprire in minima parte il milione e mezzo circa che costò il doverli rifornire di oggetti nuovi. E fin qui sta bene. Ma ora sapete che cosa saltò in mente al Bertolè? Nientemeno che l'idea di mandar in avvenire i colpevoli d'uguale mancanza a lavorare alle strade in Sicilia! Siete dunque avvertiti; un soldato cui domani manchi o il kepy, o lo zaino, o siano inservibili, è bell'e spacciato; via a portar e scavar la terra. Ma chi autorizza il signor Bertolè a stabilir delle pene non previste dal codice e dal regolamenti?... »

Milano, 21. — Venne data comunicazione al nostro municipio dell'intenzione degli augusti sposi di venire in Milano a celebrare la festa dello Statuto.

Sappiamo che in quell'occasione il principe Umberto passerà in rivista le truppe del presidio e la guardia nazionale.

Nelle ore pomeridiane vi sarà spettacolo all'Arena, al quale assisterà la coppia principesca. Appena terminato, questa partirà per la residenza di Monza. *(Gazzetta di Milano).*

— Il Regio Ministero d'agricoltura e commercio, ha diretto al presidente del Comizio agrario di Milano parole d'elogio e d'incoraggiamento per la deliberazione presa dal Comizio medesimo di accordare un premio di L. 500 al miglior libro sull'allevamento del bestiame bovino da accordarsi nell'occasione dell'esposizione da tenersi in questa città nel prossimo venturo novembre.

Dichiarando di concorrere volentieri alla buona riescita dell'esposizione, il prelodato Ministro invita il Comizio a pronunciarsi sull'entità del sussidio governativo non che sulle medaglie d'oro e d'argento che si vogliono accordare agli espositori.

Quanto poi all'indirizzo fatto circa la gravezza delle tasse sulla proprietà fondiaria, il signor Ministro dichiara che si farà interprete dei voti del Comizio di Milano e degli altri, tanto nel Parlamento che nel Consiglio dei Ministri. Speriamo che il valido appoggio promesso abbia a produrre buoni frutti. *(G. di Milano).*

Parma, 21. — In occasione delle corse dei cavalli e della fiera del bestiame che avrà luogo in Parma nei giorni 21, 22, 23 e 24 corrente mese dalle stazioni di Bologna, Modena, Rubiera, Reggio, Borgo San Donnino, Firenzuola, Piacenza, Stradella, Codogno e Lodi saranno distribuiti biglietti di andata e ritorno di 2ª e 3ª classe con riduzione del 25 e 30 per cento sul prezzo ordinario di tariffa. *(Gazz. di Milano).*

Firenze, 19. — È giunto a Firenze il duca di Sutherland pari d'Inghilterra, accompagnato dal capitano Summer e dal signor Brogden. Come presidente della Compagnia della ferrovia del Moncenisio, il nobile duca partiva da Saint-Michel alle 2 e 10 con dodici carrozze, due di prima classe e le altre ordinarie, e percorreva quel tratto fino a Susa in 1 ora e 6 minuti, ad una velocità massima di 19 chilometri all'ora.

Il viaggio venne eseguito non solo senza inconvenienti, ma con molta facilità e precisione. *(Nazione).*

— Ci si annunzia da Firenze essere stato revocato il decreto che licenziava tutta la classe d'ordinanza, la cui ferma scade negli anni 1868 e 69.

Siffatta misura era stata riconosciuta ingiusta, perchè violava tutti i contratti speciali stipulati con quella classe dal Governo, privando nello stesso tempo l'esercito dei migliori bassi ufficiali.

Meno male è certamente che si disfaccia subito ciò che si è fatto male, e che mantenuto sarebbe fonte di gravi danni; ma a veder le vicende di spropositi che commette la burocrazia, non si può a meno di ridomandare a che cosa giovi quell'esercito parassita di stipendiati che dovrebbe studiare gli affari prima di sottoporre alle determinazioni ministeriali le relative proposte. Come mai tutta la pingue aristocrazia del Ministero per la guerra, generali, colonnelli e ispettori, non si erano accorti che il licenziamento delle classi come lo avevano comandato era una misura amministrativamente, finanziariamente e militarmente improvvida? *(Gazz. di Milano).*

Venezia. — L'iniziativa che ha mostrato di voler prendere la Camera di commercio di Venezia perchè si costituisca una Società che, con la costruzione delle ferrovie di Udine e Pontebba, assicuri un importante interesse nazionale incomincia a portare i suoi frutti.

Ci consta infatti che una casa di Trieste mandò per telegrafo la propria adesione e impegnasi di sottoscrivere a 300 azioni della futura Società *(Nazione).*

Catanzaro, 20. — Togliamo dal *Nuovo Periodo* di Catanzaro che il generale Sacchi ha pubblicato un proclama agli abitanti delle provincie di Catanzaro e di Cosenza, con cui inizia la persecuzione e la repressione del brigantaggio affidate esclusivamente al potere militare.

Il generale fa appello alla cooperazione patriottica della cittadinanza, per potere più agevolmente conseguire il suo fine.

Ostia, 20. — Nella spiaggia tirrena del territorio di Ostia, si fece, domenica 17 di questo mese, l'apertura della Foce che è destinata ad immettere in mare le acque stagnanti nei bassi fondi della vallata, la quale si stende fra il Tevere e Torre Paderno. L'inaugurazione dell'opera venne eseguita con la solennità che seppe darle maggiore la Società Pio-Ostiense, lieta che omai le molteplici, lunghe e dispendiose cure adoperatevi attorno da più anni per corrispondere alle mire benefiche della *Santità di Nostro Signore* ed alle obbligazioni contratte andassero a coronarsi del desiderato successo. *(Giorn. di Roma).*

Questioni militari (*).

III.

Riduzione dei quadri dell'esercito permanente.

Eccoci frattanto alla importante questione della riduzione dei quadri dell'esercito permanente in proporzione della bassaforza sotto le armi e che forma uno dei punti salienti della nostra proposta. Il solo promuoverla ci suscita contro la guerra del ceto militare e di coloro tutti che sono usi a ciecamente soscrivere alle idee *liberali* e *progressive* del medesimo. V'ha appo noi inveterato il pregiudizio essere ogni modificazione dei quadri in tempo di pace grandemente pregiudicevole pel tempo di guerra. *Rimandate*, si dice, *pure in congedo illimitato quante classi vi aggrada*, *ma non toccate i quadri*; ed abbagliati da cotesto avvertimento, si continua in Italia a mantenere intatti 80 reggimenti di fanteria, 3 reggimenti d'artiglieria, ecc., abbenchè le file si trovino d'assai dimagrate ed appena si abbia in rango la bassaforza occorrente a 30 reggimenti.

Nulla di più improvvido, nulla più dannoso. Immaginiamo cotesti corpi o *scheletri* sparsi sopra il vasto territorio nazionale.

Ogni reggimento o corpo considerato quale unità amministrativa e disciplinare, ha il suo periodico lavorio al quale prendon parte tutti i graduati secondo loro posizione e tutti i soldati di servizio. Ed il lavoro nè muta nè diminuisce col diminuire della materia *greggia* su cui trovi contenuta, od in altre parole della bassaforza.

Per ciò una rimarchevole eccedenza di fatica *inutile* con grave danno o nocumento a coloro medesimi cui rimane l'obbligo di sostenerla.

Rispetto al *servizio pubblico* le sinistre conseguenze vieppiù si appalesano sensibili ed evidenti. La forza militare non è rappresentata dal numero dei reggimenti ma bensì dal numero dei soldati che possono all'evenienza schierarsi in linea efficacemente. Che giova adunque tenere in una città o piazzaforte il quadro d'un reggimento se non vi si contiene che appena appena la bassaforza proporzionata alla costituzione tattica di un battaglione? Chi non iscorge anzi l'indubbia prevalenza militare che spetterebbe nell'azione ad un battaglione completo sopra 16 scheletri di compagnie, e nelle quali più sarebbero i *comandanti* in confronto dei *comandati*?

In terzo luogo la stessa capacità od istruzione degli ufficiali che si vogliono a qualunque costo mantenere in servizio, viene a scapitare da tale condizione di cose.

La capacità ed abilità come dell'operaio, così dell'ufficiale si mantiene e si sviluppa per l'esercizio o pratica del lavoro e del comando. Senonchè, dimagrate straordinariamente le file dell'esercito, scompare o vien meno la materia, sopra cui dee esercitarsi l'azione del comandante; quindi l'inoperosità diviene una ineluttabile necessità, e conseguentemente ne scapita la sua istruzione.

È mai possibile possa e voglia un colonnello esercitare in piazza d'armi il corpo nella scuola di reggimento, se in rango sta appena la bassaforza proporzionata ad un battaglione?

Finalmente, e sarebbe quasi inutile avvertirlo, gravissimi danni economici cagiona il lamentato sistema. Mantenere 80 reggimenti di fanteria colla bassaforza appena capace a costituirne la metà, ed altrettanto relativamente alle altre armi, equivale a mantenere *inutilmente* per tutto l'esercito 6 od 8 mila ufficiali, veri consumatori improduttivi; equivale, in altre parole, a sciupare molti milioni e tanto più se riflettiamo alle inutili spese d'una amministrazione mantenuta completa nel suo organismo malgrado la riduzione di due terzi della cosa amministrata. Quanti uffici e di ogni genere continuano a stare aperti, benchè scorrano sovente lunghi giorni di assoluta mancanza di affari!

Ecco il quadro delle sinistre conseguenze alle quali ci espone il famoso motto *non toccate i quadri*, quadro sul quale richiamiamo vivamente le considerazioni del Governo e del paese.

Nè basta.

Anche l'unico vantaggio che dal medesimo si ripromette il ceto militare e sul quale si basa la sua giustificazione, è, a nostro avviso, effimero, od illusorio. Per conseguirlo realmente, sarebbe necessario così fermare l'ordinamento tattico che alcuna differenza dovesse occorrere fra il tempo di guerra ed il tempo di pace. Non si tratterebbe all'evenienza di un'azione militare che di puro movimento di bassaforza.

Guai a noi però se ciò venisse rigorosamente attuato. Il bilancio della guerra diventerebbe una immensa voragine delle nostre finanze. In pratica pure occorre notabile differenza. Nessuno ignora l'ampliamento dei quadri, e la grande loro modificazione quando si passa dalle circostanze normali a quelle anormali, o viceversa. Che sono le soppressioni dei depositi, che la riduzione dei corpi del treno, di cavalleria, ecc.? Non siamo stati testimoni noi medesimi all'improvvisa costituzione di nuovi reggimenti quando scoppiò la guerra della Venezia? Non fummo testimoni a quelle immense infornate di ufficiali, e nelle quali vedemmo insigniti del brevetto giovanetti imberbi allievi delle scuole di 17 o 18 anni, poveri di coltura civile e più poveri ancora di istruzione militare? O di vecchi sotto-ufficiali, la cui maggiore capacità era il maneggio dell'arma?

Che significano questi fatti incontestabili?

Null'altro che anche in pratica i *quadri dell'esercito permanente* si modificano al mutare delle pubbliche circostanze, e si modificano *opportunamente*; è cioè possibile in tempo di pace la *riduzione* perchè è possibile in caso di guerra *l'ampliamento*.

E noi appunto domandiamo che la massima già riconosciuta teoricamente giusta, e praticamente opportuna, riporti la completa sua attuazione.

Quindi proponemmo riduzione nel numero dei reggimenti in proporzione della bassaforza sotto le armi, che cioè gli 80 reggimenti ritornino soli 40 — e così proporzionatamente delle altre armi. — Meglio, mille volte meglio 40 reggimenti completi, che 80 scheletri di reggimento.

Ma a ciò compiere, occorre una innovazione amministrativa. — Fa d'uopo che il reggimento cessi di essere l'*unità* amministrativa, e diventi invece *unità* amministrativa l'arma. — Quindi una sola amministrazione complessiva pell'arma di linea, pell'arma di cavalleria, ecc. — Sopravviene la guerra? Fa d'uopo raddoppiare il contingente di bassaforza?

Secondo la nostra proposta i 40 reggimenti di fanteria diventano il *nucleo* e si amplierebbe in proporzione. — Nel caso designato ogni reggimento si spezzerebbe in due parti di due battaglioni, le quali rispettivamente si farebbero reggimenti completi col contingente di bassaforza che verrebbe a ritrovarcisi. — Ed i vantaggi di una tale innovazione sarebbero preziosissimi, avvegnachè eviteressimo così la serie degli inconvenienti e dei danni che abbiamo fin dalle prime lamentati, come inerenti al vigente sistema.

(*) *Il primo dei nostri collaboratori militari continua col presente articolo la trattazione dell'argomento da lui intrapreso. I nostri lettori osserveranno come molte delle sue idee concordino con quelle del secondo scrittore di cose della guerra al quale abbiamo aperto le nostre colonne e dal quale abbiamo ricevuto un terzo articolo sulle economie da farsi nell'esercito, cui pubblicheremo a giorni.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 maggio reca:

1. **Un regio decreto** del 29 aprile, con il quale è assegnata l'indennità giornaliera di L. 10 agli ufficiali superiori e quella di L. 8 agli ufficiali subalterni addetti ai depositi di cavalli stalloni, che per ragione di servizio, dietro autorizzazione del Ministero, debbono recarsi in missione fuori dell'ordinaria loro residenza.

2. **Un regio decreto** del 19 aprile, con il quale pei *fondi particolari* e per quelli costituenti il *peculio individuale* lasciati dai condannati ai lavori forzati deceduti nei bagni, è adottato quanto è prescritto per i condannati detenuti nelle altre case di pena col regolamento generale per le case di pena, approvato col R. decreto del 13 gennaio 1862.

3. **Un regio decreto** del 22 aprile, con il quale è autorizzata la vendita a Zania Paola di due fabbricati e vari appezzamenti di terreno coltivo, a pascolo e boschivo, siti nel comune censuario di Aune, della complessiva superficie di pertiche censuarie 578 e colla rendita censuaria di L. 9 01, pel convenuto prezzo di lire 217 06.

4. **Un regio decreto** del 22 aprile, con il quale è approvato l'atto stipulato nell'ufficio della Intendenza delle finanze in Venezia addì 15 novembre 1867, col quale le finanze dello Stato vendono a Giacomo Levi il magazzeno in detta città a San Simone Profeta, al civico n. 776 e 131 *sub* 2° della nuova mappa del comune censuario di Santa Croce, pel prezzo di L. 99.

5. **Un regio decreto** in data del 10 aprile, inserito nel numero MM (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, con il quale la Società anonima legalmente stabilita in Londra, col titolo di Compagnia per terreni in Firenze ed opere pubbliche (*Florence Land and public Works limited*) per atti del 25 gennaio 1866 è riconosciuta ai termini delle leggi dello Stato e della dichiarazione internazionale approvata con decreto Reale 5 dicembre 1867, come legalmente operante nel Regno d'Italia, ed ammessa a far valere i suoi diritti, compreso quello di stare in giudizio come attrice e come convenuta, conformandosi alle leggi e alle consuetudini nel medesimo vigenti.

6. **Una serie di disposizioni** nel personale degl'impiegati dipendenti dal Ministero della marina.

7. **Un decreto** in data del 17 maggio, con il quale il ministro delle finanze, veduti gli art. 11, 12 e 13 del R. decreto del 31 marzo 1861, n. 1725 sullo affrancamento de'canoni enfiteutici e delle altre prestazioni attive dovute ai Corpi morali determina quanto segue:

Dal 1° giugno 1868 e fino a diversa disposizione il saggio secondo il quale la Cassa de'depositi e de'prestiti dovranno conteggiare il consolidato 5 0/0 da alienare per le affrancazioni suddette viene dalle lire sessantasette in cui fu stabilito col precedente decreto ministeriale del 28 febbraio 1866 limitato in lire cinquantasei per ogni cinque lire di rendita.

La *Gazzetta ufficiale* del 20 maggio contiene:

1. **Un regio decreto** del 22 aprile, che riordina la scuola degli allievi macchinisti, creata con R. decreto del 25 settembre 1864, numero 391.

2. **Nomine** di sindaci.

3. **Disposizioni** nell'ufficialità dell'esercito.

Cronaca Cittadina

— **Medaglie per l'Esposizione industriale.** — Ieri il Ministro d'agricoltura e commercio dava ufficiale partecipazione alla Commissione che il Governo avea destinato per la *Mostra industriale* di Torino una medaglia d'oro, quattro d'argento e dodici di bronzo, da destinarsi agli espositori dalla Commissione promotrice.

— **Beneficenza.** — La sera del 15 corrente maggio la Società filodrammatica *Terenzio* diede al teatro Carignano una rappresentazione a benefizio del collegio degli Artigianelli.

Dal resoconto della medesima che ci viene comunicato vediamo che l'entrata fu di L. 196 60 composta come segue: al camerino del teatro L. 136 60; biglietti distri-

buiti privatamente L. 12; da S. A. R. il Principe di Carignano L. 25; offerte di alcuni soci L. 17. L'uscita fu di L. 70 per illuminazione ed inservienti; di L. 75 10 per macchinista, trovarobe, vestiario, stampa, ecc. Rimasero dunque di netto L. 45 50 che furono rimesse al collegio degli Artigianelli come risulta da quitanza n. 160, data da quella direzione.

Società delle scuole infantili. — La Direzione di questa Società invita tutti i componenti della medesima all'adunanza generale che avrà luogo il 24 corrente alle 2 pomeridiane nell'Asilo n. 4, Corso della Cittadella.

Le benemerite signore visitatrici sono in special modo pregate d'intervenirvi, onde stabilire ad un tempo fra di loro il riparto del rispettivo turno, e degli asili, nei quali ciascuna di esse intende prestare di preferenza la caritatevole sua opera.

Banchetto. — Ieri, nelle ore pomeridiane, aveva luogo il banchetto che gli espositori offrirono alla Commissione promotrice dell'*Esposizione industriale*.

Il numero degl'intervenuti si calcolò a centocinquanta. Fu una vera cordiale festa di famiglia, a cui intervennero il Sindaco di Torino e la Giunta municipale.

Servizio farmaceutico di beneficenza. — Ci scrivono:

Signor Direttore,

La discussione che ebbe luogo ieri sera sul riordinamento del servizio farmaceutico di beneficenza, dimostrò come tale punto di questione non sia stato abbastanza studiato dalla Commissione che ne ebbe l'incarico, per cui credo pregio dell'opera sottoporre alla medesima li quesiti seguenti.

Piuttosto che dimostrare essere il totale delle prescrizioni mediche di oltre 160 mila nel corso dell'annata, e valutarle in media a lire una caduna, non sarebbe stato più opportuno esaminare se oltre li tre quinti di esse non sieno *pure bevande*, le quali si potrebbero di assai limitare nella varietà, e nel modo di prescriverle e quindi diminuire assai la spesa in una parte che talvolta assume il carattere di lusso?

Anzichè calcolare che le prescrizioni mediche in media sarebbero tassate giusta *una tariffa* oggidì non più applicabile per più ragioni, essendovi in essa tali enormità di prezzo, come sarebbe l'olio di fegato di merluzzo a pressochè lire 16 il chilogramma, valore *otto volte* superiore al reale, il solfato di chinino, nello stesso rapporto ed altri di uso frequentissimo; non sarebbe egli opportuno il fare una *tariffa speciale* e su di essa basare le somministranze che potrebbero essere fatte dalle farmacie private?

L'esempio di tariffe speciali praticate in altri paesi ed alle quali si avvicinarono altresì tante Società di mutuo soccorso, di cui questa metropoli ne possiede buon numero, dovrebbe essere d'eccitamento alla Commissione sanitaria municipale, e quando il partito di far somministrare i medicinali ai poveri dalle farmacie private sulla base dei prezzi di essa prevalesse, sarebbe un'ottima cosa la quale è universalmente sentita, e di cui ne godrebbero nel servizio gl'Istituti di beneficenza, anzichè vedervi enormi ribassi del 60 e 70 per cento, ribassi che demoralizzano, malgrado presentino talvolta ancora bastante lucro ai farmacisti.

Tali considerazioni mi paiono non ispregievoli, e quando si voglia riflettere che tutti i farmacisti o meglio gran parte di essi troveranno il loro tornaconto a somministrare i medicinali a prezzi ridotti dalle tariffe da redigersi, avvegnachè per essi non occorrerà il menomo aumento di spese generali, le quali, sia detto ad onore del vero, rappresentano sempre più della metà nel prezzo dei medicinali, e quindi il Municipio potrà non solo stare nei limiti delle spese portate in bilancio, ma altresì realizzare qualche economia.

Credo inutile il soggiungere che tale sistema ha bisogno d'essere saviamente tradotto in regolamento.

Torino, 21 maggio 1868.

(Segue la firma)

Al teatro Alfieri andò ieri sera in scena la *Linda di Chamounix* con ottimo successo. Tutti gli artisti furono rimeritati di larghi applausi e frequenti chiamate al proscenio.

Teatro Alberto Nota. — La prima *follia drammatica* annunziata dalla compagnia Olivotti: *Il trionfo di Satana*, che doveva andare in scena ieri sera, non potè aver luogo in causa del cattivo tempo.

Essa si produrrà questa sera tempo permettendolo.

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 6 1/2, suonerà:

Finale primo dell'opera *Nabucco* del M. Verdi.

Partenza alle 6 da Piazza dello Statuto.

Il n. 44 del *Courè 'd Turin* è stato sequestrato d'ordine del procuratore del Re.

— Il numero 62 del giornale il *Diavolo* è stato sequestrato d'ordine del procuratore del Re.

Il giornale il *Diavolo* nel numero di domenica 21 corrente pubblica il ritratto del prof. Filopanti.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare, 21 maggio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	737,4	17,7	10,0	62	SO debole	sereno nuv.
9 a.	737,2	20,8	9,3	52	calma	coperto
12	736,4	22,1	8,8	43	SO debole	quasi ser.
3 p.	735,3	25,4	7,2	30	SO debole	nuv. p. ser.
6 p.	735,6	27,0	11,4	58	S debole	pioggia
9 p.	736,1	17,8	10,4	63	E debole	quasi ser.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 15,5; massima 27,0

Pioggia millimetri 5,9.

Temperatura minima della notte del 22 15,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)
22 maggio 1868.

Nascere del **Sole**, ore 4 13 — passaggio al meridiano, ore 12 16 — tramonto, ore 7 48.

Nascere della **Luna**, ore 5 30 matt. — passaggio al meridiano, 1 27 sera. — tramonto, ore 9 3 sera.

Giorno della luna 2°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 21 maggio 1868.

Bertone Carlotta nata Rossotto, d'anni 42, di Vernone — Carpegna Giuseppe, id. 64, di Brozolo (Torino), spazzettaio — Giachino Antonio id. 90, di Villafranca Piemonte, calzolaio — Morella Pietro Giovanni, id. 64, di Castagnole d'Asti, chirurgo — Negro Catterina nata Nicola, id. 34, di Torino, sigaraia — Martini Gerolamo, id. 63, di Monteu da Po - Bosco Michele, id. 73, di Volpiano, carabiniere in ritiro — Girot Antonio, id. 47, di Almese (Susa), panattiere — Più 2 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 21 maggio 1868.

Maschi 5, femmine 10 — Totale 15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 20 maggio.

Presidenza del commendatore **Lanza**.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Ecco il testo del n. 11 della legge sulle concessioni governative.

11. Decreto di dispensa dalle pubblicazioni di matrimonio L. 10.

(La tassa è dovuta per ogni pubblicazione di cui è concessa la dispensa).

È approvato.

12. Decreti reali per legittimazione di figli L. 10.

(Sarà dovuta una tassa eguale all'ammontare della tassa fondiaria e di ricchezza mobile imposta nell'anno precedente ai genitori del legittimato, e quando la legittimazione sia richiesta a senso dell'articolo 199 del Codice civile si pagherà una tassa eguale all'importare della tassa fondiaria e di ricchezza mobile imposta nell'ultimo anno di sua vita al genitore premorto).

Sanguinetti e **Regnoli** ne propongono la soppressione.

Puccioni, relatore, a nome della Commissione la ritira.

13. Autorizzazioni di Società anonime e in accomandita per azioni, o di modificazioni dei loro statuti ed autorizzazioni, o ammissioni di Società estere a fare operazioni nel regno.

Se il capitale della Società, e quanto alle Società estere, la parte di esso destinata alle operazioni nel regno non eccede:

Le lire 100,000, L. 25.

Da oltre 100,000 a 1,000,000, L. 250.

(Trattandosi di società per azioni la tassa deve proporzionarsi al capitale nominale delle azioni medesime fissato dall'atto costitutivo della società senza riguardo all'epoca della loro emissione).

Da oltre 1 milione a 2 milioni L. 350.

(L'approvazione delle modificazioni degli statuti o patti sociali senza aumento di capitale è soggetta al quinto della tassa dovuta sull'autorizzazione precedente.

Nel caso di aumento di capitale, se quest'aumento, riunito al capitale precedente, determinasse la classificazione della società in una categoria delle di contro tasse graduali superiore a quella in cui avrebbe dovuto classificarsi in rapporto al solo capitale precedente, sarà dovuta la tassa graduale in ragione del capitale complessivo, fatta deduzione di quella pagata o che avrebbe dovuto pagarsi sul capitale precedente, qualora l'autorizzazione relativa fosse stata emessa sotto l'influenza della presente legge.

Qualora l'aumento di capitale non inducesse il passaggio della società ad una categoria superiore, sarà dovuta la tassa come semplice modificazione di statuti o patti sociali).

Da oltre 2 milioni per ogni milione 100 lire in aumento delle lire 350.

Il num. 13 è approvato come è proposto dalla Commissione.

14. Decreto reale di autorizzazione per la istituzione di una Borsa di commercio L. 1000.

Siccardi propone ridurre la tassa a L. 100.

La Commissione la riduce a 500.

Questa cifra è accettata dall'onor. Siccardi e dalla Camera.

Sono approvati i seguenti numeri senza discussione:

15. Decreto reale per autorizzazione delle Borse e Camere di commercio a vendere effetti pubblici alle grida o merci all'incanto, L. 200.

16. Iscrizioni a ruolo dei pubblici mediatori.

(La tassa è dovuta in ragione dell'uno per cento sull'ammontare della cauzione prestata dai pubblici mediatori, sieno o no agenti di cambio, in ordine alle disposizioni della legge de'23 dicembre 1865).

Si dà lettura del seguente n. 17.

17. Decreto reale che accredita gli agenti di cambio presso l'Amministrazione del debito pubblico, L. 100.

17 *bis*. Dichiarazione che un'opera è di pubblica utilità. Se la spesa complessiva dell'opera fu prevista in somma non maggiore di lire 10,000, L. 10 (Non è dovuta tassa alcuna quando l'opera interessa esclusivamente lo Stato. I decreti di espropriazione e di occupazione dei fondi di cui agli articoli 30, 48 e 58 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, saranno sottoposti alla registrazione col pagamento delle tasse stabilite dalla legge di registro, prima che ne venga eseguita la trascrizione e la voltura nel catasto o nei libri censuari).

Se da oltre 10,000 a 50,000, L. 25.

Se da oltre 50,000 a 250,000, L. 50.

Se da oltre 250,000 a un milione, L. 100.

Da oltre un milione sino a qualunque somma, L. 200.

Il n. 17 è approvato.

18. Decreti reali d'autorizzazione di prestiti alle Provincie, ai Comuni, ai loro consorzi ed agl'istituti di beneficenza sulla Cassa dei depositi e prestiti. (La tassa è dovuta in ragione di una lira per ogni 1000 lire del prestito autorizzato, computandone le frazioni per un migliaio intiero).

19. Decreto reale che autorizza la istituzione di pedaggi sui ponti e sulle strade spettanti alle Provincie L. 20.

20. Decreto d'omologazione dei progetti per costruzione e modificazione di argini, e per altre opere idrauliche, quando la spesa non sia ad esclusivo carico dello Stato L. 20.

21. Decreto reale d'autorizzazione di rettilineamento o nuove inalveazioni di fiumi e torrenti, rivi e scolatoi pubblici, a norma degli articoli 96 e 123 della legge sui lavori pubblici L. 20.

Sono approvati senza discussione.

22. Decreto reale per concessioni di derivare acque pubbliche e stabilire sulle medesime molini e altri opifizi per derivazioni d'acque da canali demaniali, per concessione di occupazione di tratti di spiaggia, di laghi, e di altre simili concessioni L. 20.

(La tassa è dovuta indipendentemente dall'annuo canone e dal prezzo di vendita da corrispondersi alle finanze dello Stato).

Il numero 22 è approvato.

23. Decreto che permette la navigazione con piroscafi sui laghi, fiumi e canali L. 100.

È approvato.

24. Licenze per eseguire il trasporto dei legnami a galla sulle acque dei fiumi, torrenti, rivi, canali e laghi tanto in tronchi sciolti o annodati, quanto con zattere L. 50.

La Camera adotta.

25. Permessi per le opere ed atti di che all'art. 169 della legge sui lavori pubblici, L. 5.

26. Autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici per la esecuzione delle opere indicate nell'articolo 170 della suddetta legge, L. 10.

Sono approvati.

27. Patenti di costruttori navali di prima classe e di ingegneri costruttori di navi in ferro L. 200.

Le stesse tasse saranno dovute per le autorizzazioni ai costruttori stranieri di cui all'art. 30 del Codice per la marina mercantile.

Ricci G. e **Pescetto** propongono il seguente emendamento alla tabella delle concessioni.

(Allegato *A*):

N. 27. Si propone la tassa di L. 60, come nella legge 17 luglio 1861.

N. 28. Si propone la tassa di L. 40, id.

N. 29. Soppresso.

N. 30. Si propone la tassa di L. 60, id.

N. 31. Si propone la tassa di L. 40, id.

N. 32. Si propone la tassa di L. 20, id.

Pescetto dichiara di accettare le modificazioni introdotte dalla Commissione nella tariffa per le quali il N. 29 è soppresso, e ai numeri 27 e 30 è assegnata la somma di L. 50.

Messo ai voti un emendamento D'Amico è approvato rimanendo soppressi gli articoli da 28 a 38.

De Filippo presenta un progetto di legge approvato dal Senato sull'esercizio della professione di avvocato e procuratore.

Viene in discussione il capitolo 39.

39. Autorizzazione per occupazione di tratti del lido del mare, dei porti, dei seni e delle spiaggie marittime:

Se l'occupazione è permanente o per un tempo maggiore di anni 20, L. 50;

Se per un tempo minore di anni 20, L. 20;

Se per un tempo non maggiore di un anno, L. 5.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Salvagnoli, l'art. 39 è approvato.

L'art. 40 è concepito così:

« 40. Licenza di scavare o estrarre arene, pietraie, ghiaie e di fare qualunque altra escavazione lungo il lido e le spiaggie del mare e nel recinto dei porti, giusta gli articoli 160 e 162 del codice per la marina mercantile, L. 10. »

A questo articolo gli onor. Pescetto e Sarra-Cassano han presentato il seguente emendamento, che è accettato dalla Commissione:

« La suddetta tassa non sarà dovuta per l'estrazione di sabbia o di ghiaia fatta nell'interesse diretto di un proprietario di fabbricati o di terreni per lavori murali od agricoli nei medesimi, e sempre quando la quantità esportata non ecceda i cinquanta metri cubi. »

La Camera approva l'art. 40 così emendato.

Approvasi poi senza discussione l'articolo 41:

41. Trascrizione degli atti tassati o dichiarativi della proprietà delle navi, dei contratti di pegno delle medesime, di quelli di cambio marittimo e di costruzione di navi, L. 2.

(La tassa è dovuta per ciascun atto trascritto).

L'art. 42 è così concepito:

42. Autorizzazione per l'esercizio di professioni liberali nei casi in cui sia richiesta da regolamenti speciali, lire 50.

(Questa tassa non è dovuta quando per effetto della presente legge sia l'esercizio della professione liberale sottoposto ad altra imposta speciale).

43. Licenze di aprire alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè od altri stabilimenti e negozi in cui vendasi o si smerci vino al minuto, birra, liquori, bevande e rinfreschi e quelle per tenere sale pubbliche di bigliardo o altri giuochi leciti, e stabilimenti sanitari e bagni pubblici, L. 50

(La tassa è dovuta in ragione di lire 5 per ogni lire 100 del prezzo d'affitto per un anno dei locali destinati all'esercizio.

Ove l'esercente non tenga i locali in affitto la tassa sarà dovuta nella stessa proporzione sopra un'annata di canone presunto da determinarsi a norma dell'ultimo capoverso dell'articolo 6 della legge 26 gennaio 1865, n. 2136.

La tassa in nessun caso potrà essere minore di lire 5, e le frazioni di lira saranno computate per una lira intera).

44. Vidimazione annuale delle licenze suddette, L. 50.

(La tassa dovuta in ragione del decimo di quella stabilita per la licenza d'esercizio, e la frazione di lira sarà computata per una lira intiera).

45. Permissioni temporanee per gli esercizi indicati nel precedente n. 37, concesse a norma dell'art. 37 della legge sulla sicurezza pubblica, L. 1.

46. Vidimazioni annuali delle dichiarazioni di volere affittare camere o appartamenti mobiliati, o altrimenti somministrare alloggio per mercede, o per un tempo qualunque minore di un trimestre, e vidimazione annuale degli assensi di cui al seguente n. 47, L. 3.

È approvato.

47. Assenso per stabilire uffici pubblici di agenzia, di corrispondenza, di copisteria, di prestiti sopra pegno, e per esercitare il mestiere di sensale dei Monti di pietà, lire 20.

Il N. 47 è approvato.

48. Licenze per gli spettacoli e trattenimenti pubblici di cui nell'articolo 32 della legge sulla sicurezza pubblica, quando siano eseguiti in luoghi chiusi, L. 5.

(La tassa è dovuta indipendentemente dalle disposizioni speciali contenute nelle leggi sul bollo).

San Donato propone di classificare i teatri in cinque o sei categorie, ed imporre una tassa graduale.

La Commissione accetta in principio la proposta dell'onorevole San Donato, riservandosi a rispondere domani.

Il N. 48 rimane sospeso.

49. Decreti di approvazione di guardie particolari per la custodia delle terre, giusta l'articolo 7 della legge sulla sicurezza pubblica, L. 10.

(La tassa sarà dovuta per ogni guardia approvata).

50. Autorizzazioni relative ai trasporti, tumulazioni ed esumazioni di cadaveri concesse per interesse privato:

(L. 300 se rilasciate dal Ministero dell'interno).

(L. 100, se rilasciate dai prefetti).

Sono approvati.

51. Permessi per portare armi rilasciati in ordine all'art. 31 della legge di pubblica sicurezza, L. 10.

(La tassa è dovuta indipendentemente dalle altre tasse imposte per le licenze di caccia).

A questo numero si presentano varii emendamenti; la Commissione ed il Ministero non credono doversi pronunziare per ora, e quindi il N. 51 rimane sospeso.

52. Legalizzazione delle firme apposte agli atti e documenti qualsiasi, richiesta nell'interesse dei privati e di Amministrazioni non governative ai Ministeri, alle autorità civili e giudiziarie, e ad ogni altro ufficio governativo, provinciale e comunale, cent. 50. (La tassa sarà dovuta per ogni legalizzazione senza riguardo al numero delle firme legalizzate. Non sarà dovuta per altro in casi in cui sia per le leggi vigenti esente da bollo l'atto in cui è apposta la firma di cui si richiede la legalizzazione)

53. Ricevute di titoli di rendita presentati all'amministrazione del Debito pubblico per traslazione, tramutamento, annotazioni ed altre operazioni, da eseguirsi presso la stessa amministrazione, L. 1. (Per ogni titolo di rendita depositato presso l'amministrazione del Debito pubblico. Trattandosi di depositi di titoli per essere notati di vincolo e d'ipoteca mediante semplice dichiarazione nei registri del Debito pubblico, saranno riscosse oltre le tasse per le ricevute indicate dal presente articolo, anche quelle graduali o fisse stabilite secondo i casi dagli articoli 51, 53 e 54 della tariffa annessa alla legge di registro).

54. Stipulazione di atti in forma pubblica amministrativa nei Ministeri e nelle amministrazioni e uffici dipendenti, e spedizione di copia degli atti medesimi.

Per la compilazione dell'atto quando l'oggetto della contrattazione consista in una somma o valore apprezzabile:

Fino a L. 300 L. 3.
Da oltre lire 300 a 1000 L. 5.
Da oltre lire 1000 a 5000 L. 10.
Da oltre lire 5000 a 10,000 L. 15.
Da oltre lire 10,000 a 20,000 L. 20.
Da oltre lire 20,000 a 40,000 L. 30.
Da oltre lire 40,000 a 60,000 L. 40.
Da oltre lire 60,000 a 80,000 L. 50.
Oltre le lire 80,000 L. 60.

Per lo scritturato dell'originale dell'atto cent. 2.

(Per ogni linea di scritturato dell'atto, escluse le inserzioni ed allegati).

Per la compilazione e lo scritturato dell'atto quando l'oggetto della contrattazione non consista in una somma o valore apprezzabile cent. 4.

(Per ogni linea di scritturato dell'atto escluse le inserzioni od allegati).

(In nessun caso la tassa potrà essere minore di L. 3 per ogni atto).

Per la spedizione di copie od estratti dei suddetti atti o dei certificati relativi, quando non è fatta per uso delle amministrazioni o uffici governativi, cent. 2.

Per ogni linea di scritturato tanto dell'atto quanto delle inserzioni e degli allegati.

Qualora nelle copie delle inserzioni od allegati siano compresi documenti interamente a stampa, la tassa in questa parte sarà limitata a cent. 5 per ogni pagina stampata.

Quanto ai certificati od estratti di sopra indicati la tassa non potrà mai essere minore di lire 2.

Per le ricerche negli archivi degli atti sopra indicati e di notizie ai medesimi relative, lire 2.

(Se il richiedente non ha indicata la data dell'atto).

(Se fu data la indicazione suddetta 1 lira).

Quest'articolo viene combattuto dagli on. Lovito e Plutino.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Leggiamo nel *Diritto* il seguente articoletto che ha la sua importanza.

La decisione che con esso si annunzia presa dal terzo partito, salva ancora questa volta il Ministero; ma le considerazioni che accompagnano siffatta decisione, moralmente lo condannano. Come possa e creda sua dignità restare al potere un Governo a cui si fa l'elemosina d'un voto proclamando nello stesso tempo che non si ha fiducia nessuna in lui, noi non sappiamo comprendere; e certo vuolsi a quest'effetto tutta la tenacità che già ha manifestato il presente Ministero dopo il voto del 22 dicembre.

Ecco intanto le parole del *Diritto*:

« Ieri sera, negli uffizi del nostro giornale, si tenne una delle solite riunioni fra gli uomini politici del partito a cui apparteniamo.

« Dopo animata e lunga discussione prevalse la proposta di votare il macinato assieme alle leggi di registro e bollo e delle concessioni governative.

« Parecchi sostennero si trovasse modo di far rivivere, almeno in parte, la proposta già venuta *ab origine* dalla destra, e con poche differenze ripresentata dal Crispi, quella cioè di subordinare l'attuazione della legge sul macino a quella di altre leggi da indicarsi.

« Per ragioni di convenienza e d'opportunità non fu accettata.

« Le necessità imperiose e stringentissime della finanza; il pericolo di atterrare con una crise ministeriale tutto l'edificio finanziario, bene o male avviato, di quest'anno; quelli di esporre conseguentemente il paese ed il suo credito ad amarissime e funeste conseguenze; la incertezza in cui la crise lascierebbe la Camera e la Corona; e più di tutto la volontà ferma de' nostri amici di attuare, malgrado la condotta della Destra, almeno parte di quel piano che è lo scopo supremo di quanti mettono sopra ogni cosa la salute del paese, e che era l'anima dell'ordine del giorno Bargoni, indussero la maggioranza degli amici nostri alla risoluzione di votare il macinato.

« Noi la rispettiamo.

« Però la stessa maggioranza dichiarò ch' essa lo votava non per fiducia nel Ministero, ma per le necessità della cosa pubblica. E stabilì che superata quest'ultima prova, fatto questo sagrificio alle fatali urgenze dell'erario, e data alle finanze una base di vita, deve il partito riprendere tutta la sua libertà d'azione e spoglio d'ogni altra preoccupazione proporre e sostenere tutte quelle economie e riforme liberali che costituiscono il suo programma, e che non costituiscono, dalle prove avute, il programma del Ministero. »

In un'adunanza di deputati della destra tenutasi ieri sera (19) l'on. ministro delle finanze avrebbe accennato a trattative per una operazione finanziaria che permetta al Governo di provvedere al disavanzo del 1868, trattative il cui compimento dipende dall'approvazione delle leggi d'imposta, che la Camera voterà di questi giorni.

Le voci che corrono su tali negoziati accennano ad un'operazione sui beni ecclesiastici e ad un appalto per regia cointeressata del monopolio dei tabacchi. La società appaltatrice darebbe un'anticipazione di 150 a 200 milioni. Noi diamo questa notizia con tutta riserva. (*Opinione*).

La Commissione della Camera pel progetto di legge della tassa sull'entrata proporrebbe di sostituirle l'aumento d'un decimo sulla imposta fondiaria e sulla tassa della ricchezza mobile. (*Opinione*).

ESTERO

Berlino — (Nostra corrispondenza).

18 maggio.

Ricevo notizie dall'Annover che mi presentano quel paese politicamente assai diverso da quello che era il febbraio scorso. Il partito guelfo che pareva allora minaccioso ora appare fiacco. La legione annoverese dell'ex-re Giorgio è disciolta. La piccola schiera di 500 uomini penetrata in Francia, non trovò l'appoggio che sperava. Rouher e Moustier cedendo alle proteste dell'ambasciatore prussiano dovettero ordinarne la dissoluzione, separando i soldati dagli ufficiali: però quest'ordine non venne eseguito dal ministro della guerra Niel; e la legione continuò a star raccolta in forma di corpo militare a Reims e nei dintorni. Infine, dietro le proteste dell'ambasciatore Goltz gli ufficiali furono lasciati a Reims ed i soldati furono confinati in Amiens.

Un mercante di Reims offerse di dar loro il danaro occorrente pel rimpatrio e non meno di 370 uomini accettarono.

La spesa pel viaggio sarà a quel mercante rimborsata sui beni dell'ex-re Giorgio.

I tornati portano delle medaglie in cui è raffigurata la speranza che l'Imperatore d'Austria reintegrerà fra breve il re Giorgio nei suoi diritti.

La classe rimasta più avversa alla Prussia è la nobiltà. Ma oggi si forma in essa un partito sotto la direzione del conte di Munster, il quale riconosce l'impossibilità di far opposizione alla Prussia. Egli descrisse in un libello tutti gli errori dell'ex-re Giorgio e censurò la sua ostinazione in essi.

Si ha ferma convinzione che il ducato di Brunswic verrà annesso alla Prussia morendo l'attuale investito.

Infatti dovrebbe ereditare quel ducato l'ex-re Giorgio e dopo di lui gli agnati inglesi, ai quali si darà una generosa indennità.

I Brunsvichesi stessi ne sono persuasi ed hanno testè contratto un debito di 9 milioni e mezzo di talleri per costrurre nuove ferrovie, giacchè essi non avendo debiti ma capitali attivi, vogliono che questi restino impiegati nel loro paese.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 20 maggio (ritardata).

Alla corrente delle notizie pessimiste sembra voglia tener dietro, per quanto concerne gli affari di Roma, quella delle voci ottimiste. Pretendesi che il principe Napoleone reduce a Parigi abbia ottenuto dall'Imperatore le concessioni desiderate dal Governo italiano, e soprattutto l'impegno di assai prossimo sgombro totale di Roma per parte delle truppe francesi. Con siffatta eventualità si connetterebbe la gita del pro-ministro Kanzler a Civitavecchia, ove si sarebbero concertati col generale Dumont i particolari della surrogazione di una guarnigione pontificia alla guarnigione francese. Si sosterrebbe anzi che la missione di due ufficiali di stato-maggiore francese, dei quali fu segnalato giorni sono l'arrivo a Roma, si riferisca appunto al modo con cui si avrà ad effettuare l'evacuazione. Direbbesi infine che il Malaret, atteso fra una settimana a Firenze, debba recare in proposito assicurazioni formali. Tutte codeste voci hanno ad ogni modo una parte indubbiamente vera, la quale consisterebbe in ciò che dopo la sosta dei mesi scorsi il Governo francese è definitivamente risoluto a togliersi come che sia dalla falsa posizione in cui trovasi a Roma.

Giungono di Sicilia non troppo liete notizie:

Il malcontento che sembra generale in taluni distretti dell'isola, ha assunto forma più minacciosa nei luoghi ove, sospesi i lavori ferroviarii, furono licenziati in numero considerevole gli operai addetti a quei lavori. Il Governo si adopera caldamente presso la Società delle Calabro-Sicule affinchè questa a sua volta obblighi i costruttori a spingere con maggiore alacrità le opere delle quali assunsero il carico. Ma la Società stessa trovasi in così critiche condizioni finanziarie che ogni sollecitazione del Governo, se non è accompagnata da qualche sussidio.... Si sa d'altra parte quanto costano — ed a che giovano — siffatti sussidii.

Il duca Southerland, presidente della Compagnia costruttrice della ferrovia Fell attraverso il Moncenisio, è qui a Firenze, dopo aver collaudato quella intrapresa. Egli ha missione ufficiosa dal suo Governo di riferire sulla possibilità attuale di far passare lungo la penisola la malla dell'India. Esso ebbe a tal uopo frequenti colloquii col Bella, commissario generale delle ferrovie e segretario del Ministro dei lavori pubblici.

Scrivono da Firenze che sta per essere fatta la concessione del monopolio dei tabacchi ad una Società cointeressata col Governo, la quale accorderebbe subito alle finanze un' anticipazione di 200 milioni.

La Commissione della Camera pel progetto di legge della tassa sull'entrata, proporrebbe di sostituirle l'aumento d'un decimo sull'imposta fondiaria e sulla tassa della ricchezza mobile. Ma questo altrettanto è presto e facile a dirsi, altrettanto poi sarà difficile e pericoloso ad applicarsi.

Il macinato è stato votato, con 67 voti di maggioranza sovra 373 votanti.

I fabbricatori degli arganelli ne sieno lieti.

La provvista di questi ordegni sarà probabilissimamente data all'estero, non ostante che si sieno disturbati molti fabbricatori nazionali. Così come primo risultato di quest'imposta avremo qualche milione di più emigrato all'estero.

In quanto ad altre conseguenze, vedremo.

L'Austria lavora per la pace, se dobbiamo credere alle ripetute dichiarazioni del suo primo ministro Beust. Questi ha preso l'abitudine di spedire ai principali rappresentanti del Governo austriaco all'estero delle istruzioni litografate.

Or bene in quelle dell'ultima settimana Beust assicura che il Governo di Vienna ha sopratutto a cuore la pace; questa essere di vitale necessità per l'Austria oppressa dalla crisi finanziaria; indi getta sui giornali la responsabilità delle voci di possibili torbidi sparse nell'ultima settimana.

L'Ungheria è omai indipendente da Austria anche politicamente se si eccettua l'alta politica internazionale concernente i rapporti di pace e di guerra, ma è indipendente nelle relazioni commerciali.

Infatti il Ministero ungherese, d'accordo col suo Parlamento, ricusa ora di votare il trattato dello Zollverein, dicendo che l'Ungheria non è parte contraente. Il contratto di navigazione conchiuso coll'Inghilterra, si soggiunge, riguardante anche l'Ungheria, la nomina: mentre di lei non v'è cenno nel trattato dello Zollverein.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Parigi, 21 maggio.

Corpo legislativo. — Rouher dimostra i progressi dell'industria francese. Dice che la Francia esporta sui mercati europei 700 milioni di più che l'Inghilterra, alla quale non resta inferiore che in Oriente. Rouher spera che la Francia potrebbe rivaleggiare coll'Inghilterra anche in Oriente coll'emulazione e colla condizione di non rinchiudersi in timidi consigli (*Applausi*). Soggiunge: « A coloro che domandano che sia denunziato il trattato di commercio, il Governo risponde assolutamente: no: L'Imperatore ha il diritto costituzionale di fare trattati di commercio; ma è volontà del Governo, quando trattasi di riformare le tariffe doganali, di ricorrere d'ora in poi al potere legislativo (*Applausi*). Però il Governo è deciso di restare fermamente sul terreno del progresso. » Jules Simon dice le libertà politiche debbono accompagnare le libertà commerciali.

Adottasi a grandissima maggioranza l'ordine del giorno puro e semplice sull'interpellanza.

Senato. — Parlano Quentin Bauchard e i cardinali Donnet e Bonnechose.

Il ministro Duruy interruppe più volte i cardinali per protestare contro le loro asserzioni relative al materialismo dell'insegnamento superiore.

La *France* crede che Malaret partirà per Firenze alla fine della settimana.

La *Patrie* dice che la missione della fregata *Panama*, che era di domandare al Marocco soddisfazione per l'assassinio di un protetto francese, ebbe un completo risultato. Per ordine dell'Imperatore del Marocco i colpevoli furono decapitati.

L'*Etendard* assicura che la questione tra la Francia e Tunisi è prossima ad essere appianata.

Genova, 21 maggio.

I principi Umberto, Amedeo, la principessa Margherita e la duchessa d'Aosta partirono iersera per Venezia, accompagnati fino alla stazione dalle autorità civili e militari, in mezzo agli applausi di folla immensa.

Berlino, 21 maggio.

La chiusura del Parlamento doganale avrà luogo ai primi della ventura settimana.

La chiusura del *Reichstag* probabilmente avrà luogo il 20 giugno.

Il Parlamento doganale respinse con 190 voti contro 99 la tassa sul petrolio.

Costantinopoli 20 maggio.

Assicurasi che Daoud pascià fu nominato ministro dei lavori pubblici.

Vienna, 20 maggio.

L'*Abendpost* smentisce le voci allarmanti sparse dai giornali di Praga.

Firenze, 21 maggio.

Camera dei deputati. — Si adottano tutti gli articoli del progetto sulla tassa per le concessioni governative.

Righi rinvia la sua interpellanza a dopo la votazioni.

Guerzoni sviluppa la sua interpellanza circa il traffico dei fanciulli italiani all'estero.

I Ministri degli esteri e dell'interno espongono le disposizioni date onde impedire l'espatrio dei fanciulli. Il Governo studierà e presenterà un progetto in proposito.

Oliva fa repliche dopo le quali passasi all'ordine del giorno prendendosi atto delle dichiarazioni dei ministri.

Si passa alla votazione delle tre leggi di finanza.

Il progetto sulla tassa per le concessioni governative è adottato da 240 voti contro 136.

Il progetto sul bollo e registro con voti 232 contro 143.

Il progetto sul macinato con 219 voti contro 152. Astenuti 2.

Venezia, 21 maggio.

Giunsero il Principe e la Principessa di Piemonte. — Accoglienza entusiastica. — Furono accompagnati lungo il Canal Grande da quantità immensa di barche.

Parigi, 21 maggio.

Il *Moniteur de l'armée* parlando del discorso del generale de Failly al campo di Châlons, smentisce che il generale abbia tenuto un linguaggio che faccia prevedere la probabilità di una prossima guerra.

Dimostra che la formazione dei campi d'istruzione ebbe luogo non in vista di una guerra vicina, ma perchè rendonsi necessari in seguito alla trasformazione delle armi.

Londra, 21 maggio.

Il *Morning Post* dice che il Ministero non darà le demissioni, ma proporrà un compromesso che farà evitare lo scioglimento della Camera.

Baxter proporrà un *bill* addizionale per la Scozia che potrà accettarsi dal Governo.

Londra, 22 maggio.

Camera dei Comuni. — D'Israeli dice che il Governo accetta il voto che priva del diritto elettorale i borghi inglesi che contano meno di 5000 abitanti, ma domanda che la Camera deliberi nuovamente sull'emendamento di Bouverie.

Hardy annunzia che proporrà che sia respinto il *bill* di Gladstone relativo alla Chiesa d'Irlanda.

Bright ed altri biasimano il Ministero di voler mantenersi al potere.

RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

MILANO, 20 *maggio.* — *Bozzoli.* — Le odierne notizie che ci giunsero da tutte le provincie del regno sull'andamento dell'educazione dei bachi sono soddisfacentissime. In varie località i bachi hanno felicemente superata la terza muta e s'avviano alla quarta lasciando lusinga di buona riuscita. Le contrattazioni quindi per accordi di bozzoli s'indebolirono oggi maggiormente; alcuni produttori si decisero a vendere i loro bozzoli accordando nuove facilitazioni.

Una importante e classica partita di alta pianura non depurata si vendette a lire 7 50; altre partite non depurate di collina del Varesotto e di alta località milanese ottennero da lire 7 35 a 7 40 e 7 45; altre di bassa pianura sempre non depurate da lire 7 a lire 7 25.

Oggi si fecero anche alcuni acquisti di varie partite di bozzoli di alta pianura depurati, in base al regolamento della nostra Camera di commercio, che si pagarono da lire 8 25 a 8 30.

Una distinta partita di alta pianura e collina depurata ricavò il prezzo faso di lire 7 50 il chilogramma, più cent. 10 sopra il prezzo adequato della nostra Camera di commercio.

NOTIZIE DELLE CAMPAGNE.

La coltivazione dei bachi procede sempre abbastanza bene. Così ottimamente i giapponesi, discretamente le altre razze. La Corsica viene su molto disuguale; bisogna in questo caso dividere i bachi piccoli dai grossi, e si vedranno subito grandissimi miglioramenti, tanto negli uni che negli altri. Animo, ne val la pena.

Il resto della vegetazione continua ottimo. Ieri però un tratto del nostro territorio presso la Madonna del Pilone di forse 2 chilometri quadrati fu devastato dalla grandine.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza).

21 *maggio.* — Frumento, segala, riso e meliga tendono tutti al ribasso, l'avena tende al rialzo.

Il mercato fu assai animato.

Si vendettero:

195 ett.	Frum.° 1ª qual.	da L. 30 01	a 30 80	
125 »	Id. 2ª id.	da » 29 49	a 30 01	
50 »	Segala	da » 19 52	a 20 32	
300 »	Avena	da » 10 41	a 10 63	
200 »	Riso	da » 29 93	a 32 12	
390	Meliga 1.a qual.	da » 17 78	a 18 22	
210	Idem 2.a id.	da » 17 35	a 17 78	

l'ettolitro.

15	Buoi	da L. 200	a 520	caduno.
10	Idem	da » 210	a 385	id.
17	Vitelli	da » 68	a 112	id.
19	Idem	da » 24	a 64	id.
27	Moggie	da » 80	a 195	caduna.

Stato dei raccolti. Bella apparenza.

Meliga. Se ne sono ultimate le seminagioni.

I prati abbisognano solo di qualche giorno di sole per maturare.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

(Nostra corrispondenza).

20 *maggio.* — Il frumento tende al ribasso; meliga, riso, avena e segala sono tutti stazionarii. — Il prezzo del bestiame è stazionario.

Mercato poco animato.

Eccovi la distinta delle vendite e dei prezzi.

210 ett.	Frumento 1ª q.	da L. 29 51	a 29 94	
195 »	Id. 2.a id.	da » 28 16	a 29 07	
42 »	Segala	da » 19 93	a 20 80	
24 »	Avena	da » 11 26	a 11 70	
10 »	Riso	da » 32 48	a 34 65	
108 »	Meliga 1ª qual.	da » 16 90	a 17 77	
57 »	Id. 2ª id.	da » 16 08	a 16 47	

l'ettolitro.

12	Buoi	da L. 6 —	a 6 95	il miriagr.
20	Idem	da » 5 50	a 5 75	id.
22	Vitelli	da » 6 75	a 7 —	id.
20	Idem	da » 5 50	a 6 —	id.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

19 *maggio.* — Anche in questa settimana continuò il ribasso su quasi tutti i generi, e fu abbastanza sensibile sul frumento per far diminuire il prezzo del pane di un centesimo. Però il mercato fu poco animato, ma ciò si spiega essendo trattenuti i proprietari e contadini dalla coltivazione dei bachi da seta, che in generale sembrano promettere bene.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

2000 dop.decal.	Frumento	L. 31 45	l'ettolitro
1000 »	Barbariato	» 23 40	id.
200 »	Segala	» 20 40	id.
3800 »	Meliga	» 17 35	id.
600 »	Formentone	» 12 65	id.
230 »	Miglio	» 15 90	id.
1400 »	Riso	» 35 35	id.
310 »	Fagiuoli	» 24 40	id.
210 »	Fave	» 19 25	id.
300 »	Orzo	» 16 25	id.
1000 »	Avena	» 10 85	id.
1000 mir.	Castagne secc.	L. 2 20	il miriagr.
200 »	Pomi di terra	» 1 60	id.
Pane	1ª qualità	L. 0 53	il chilogr.
—	2ª idem	» 0 55	id.
—	3ª idem	» 0 50	id.
—	4ª (bruno)	» 0 39	id.
Paste	1ª qualità	» 0 85	id.
—	2ª idem	» 0 77	id.
—	ordinarie	» 0 64	id.
—	uso di Genova	» 0 89	id.
Carne	di vitello	» 1 29	id.
—	bue	» 1 19	id.
—	rottame	» 1 02	id.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 20 maggio 1868.

Organzino	colli	10	peso	751 25
Trama	»	1	»	79 24
Greggia	»	3	»	124 58
Articoli diversi	»	2	»	122 14
Totali		16		1077 21

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 287.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

22 maggio 1868. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont.
55 70 75 85 56 56 55 50 56 25 30 35 40
40 (56 05) 55 70 70 75 90 56 56 40 45
(56 10).

Corso legale 56 05.

Prestito Nazionale 1866 8 p. 0/0. C. d. m. in c.
G. 72 60. P. 72 75 73 73 20.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. del m. in c.
110 110.

Pezzi da L. 20 d'oro L. 21 86 a 21 75.

CAMBI

	a 30 giorni den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Francoforte S.M.	— —	— —	— —	— —
Lione	109 15	109 30	108 65	108 40
Londra	27 40	27 53	27 40	27 45
Parigi	109 15	109 30	108 65	109 84

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

Rendita, corso legale aumento L. 1 cent. 25 sulla borsa precedente.

La fermezza della Rendita Italiana non si è smentita un solo istante nella Borsa di mercoledì a Parigi, anzi la sua buona tenuta ha influito sulla tenuta generale. A quanto pare si volle scontare in anticipazione la votazione delle leggi di finanza compreso il macinato, votazione il cui esito non poteva esser dubbio, attesa la maggioranza consortina saputa raggranellare dal Ministero attuale.

Siamo dunque in pieno aumento ed assistiamo al trionfo del Cambray-Digny, il quale si prepara ad un' operazione finanziaria. Possa essa essere favorevole all'Italia.....

Quest'oggi da noi la Borsa aperse con qualche incertezza, la quale però non tardò a dar luogo ad una straordinaria fermezza che spinse la Rendita da 55 70, prezzo d'apertura, a 56 30 prezzo di chiusura.

La Banca valeva 1560.
Il Prestito naz. 73.
Le oblig. dem. 416.
Quelle dei beni ecclesiastici 80 60.
L'oro debole a 21 80, 21 75.
Affari animati, tendenza buona.

LIONE, 20 *maggio.* — Affari limitati. — Prezzi sempre fermi.

Oggi passarono alla Condizione 60 balle organzini, 40 balle trame, 35 balle greggie, pesate 48 balle. — Peso totale 11,831 chilogrammi.

LIVERPOOL, 20 *maggio.* — **Vendite di cotoni 5,000 balle.**

Mercato calmo.

Middling Orleans 12 d.; Fair Dhollerah, 10 d.; Fair Bengal 9 1/2 d.

Viaggianti middling Orleans 12.

MANCHESTER, 20 *maggio.* — **Nei filati e tessuti vi fu calma; la prossimità delle feste di Pentecoste facilita la diminuzione del lavoro.**

NUOVA YORK, 16 *maggio.* — **Entrate di cotoni nella settimana in tutti i porti degli Stati Uniti 11,000 balle. — Esportazione per l'Inghilterra 36,000, e per il continente 7000.**

Entrate dal 1° settembre 2,088,000 balle; esportazioni 1,170,000 per l'Inghilterra e 428,000 per il continente.

Deposito attuale 180,000 balle. (*Sole*).

BORSA DI PARIGI — 20 maggio 1868.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

			Giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	93 3/8	93 2/8
3 0/0 Francese	»	69 57	69 67
5 0/0 Italiano	»	49 95	50 65
Az. del Cred. mob. Italiano	»	— —	— —
Id. Francese	»	287 —	282 —
Azioni della ferrovia			
Vittorio Emanuele	L.	— —	— —
Lombarde dist.	»	375 —	377 —



Alfieri (ore 8) Opera *Linda di Chamounix* — *Con ballabile.*

Nota (ore 8) Compagnia italiana Le follie rappresenta: *Il trionfo di Satana.*

Balbo — Riposo.

Circolo Milano (ore 8) — La Drammatica Compagnia Capella esporrà: *Maddalena.*

Teatro meccanico di Piazza Solferino. Questa sera alle ore 8 1/2 grande rappresentazione

Nuovo Teatro delle Marionette artistiche, Corso di Piazza d'armi, accanto al teatro Nota — Questa sera alle ore 7 1/2 si rappresenta: *La maschera nera* — Ballo *La lanterna del diavolo.*

Cercasi una Cassa di ferro

usata di poco prezzo. — Dirigersi presso la Farmacia *Garbiglietti*, via S. Francesco d'Assisi. 2184

Da affittare

CASA di Campagna presso Villar-Almese a 20 minuti dalla stazione di Sant'Ambrogio, con acqua in casa. — Dirigersi via Ripari, N. 7. 1075

BIGLIARDO DA VENDERE a modico prezzo. Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

DA VENDERE

Casa in Torino a Porta Nuova, del reddito di L. 8,500. — Pelle trattative dal notaio **Operti**, via Doragrossa, porta N. 23, piano 1.
2160

PRESTITO AUSTRIACO

Estrazione del 1° giugno 1868

1° premio 250,000 fiorini

Titoli interinali a L. 7 50 e 15.

Presso **Giuseppe Camandona** cambia-valute, Via Nuova, 35, Torino. 2189

VENDITA

Di casa del reddito netto di lire 9000. — Piazza Emanuele Filiberto, in Torino. — Per trattative rivolgersi al notaio **Operti**, via Doragrossa, N. 23. 1924

Da vendere o da affittare

a condizioni vantaggiose

al Lingotto sulle fini di Torino

Vasto fabbricato ad uso di manifattura o stabilimento industriale coi terreni annessi coltivati, di giornate tredici e mezza, prima d'ora adoperato dalla Società anonima dell'*Ecarrissage* e poi dalla cessata ditta *Vittorio Corso e Comp.* per la fabbricazione dei prodotti chimici e concimi artificiali, con gran forza d'acqua e colla comodità dell'*Omnibus.*

Per le trattative ed ulteriori informazioni dirigersi all'ufficio del notaio cav. Teppati, via Arsenale, N. 6, p. 2. 1868

Da vendere

Corpo di casa di solida costruzione presso Piazza Vittorio Emanuele, del reddito di L. 15 mila; pelle condizioni dal Notaio **Ristis, via Bertola, N. 40.** 1397

SI CERCA chi abbia da rimettere per S. Giovanni prossimo UNA BOTTEGA con attiguo MAGAZZENO — Dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.



VENDITA DI PROFUMERIE

a modico prezzo

Nel barraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Pergamo già Calosso, N. 22. 22

Da affittare al presente

per uso di campagna

Piccolo alloggio mobigliato composto di quattro membri, cioè due camere, salotto e cucina, siti al Lingotto (fuori Porta Nuova), colla comodità dell'*Omnibus*; recapito alla Segreteria di questo Giornale.

PREZZO FISSO

BAZAR N. 18

PREZZO FISSO

Via Porta Nuova, accanto al caffè della Borsa

S. SEGRE E COMPAGNIA

Abiti di lana confezionati per signora da	Fr.	19 a 60
Tagli abiti seta faille unite colorate	»	75 a 85
» » Foulards	»	30
» » in Popelinette ed Alpagà	»	10 a 12
» » in Percallo colorati	»	8
» » in Giaconetta	»	8
Scialli di lana e barège	»	5 a 8
Sottane in colore confezionate	»	5

Oltre ad un grandissimo assortimento d'ogni genere d'abiti di fantasia, Mantelletti in seta, Bournous per teatro, Gaze di Ciamberi, Tele di Vichy e moltissimi altri generi a prezzi ridotti e vantaggiosissimi. 1749

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione delli 31 maggio 1868. Contro Vaglia Postale di **lire 10** si spediscono in piego raccomandato. — Primo premio L. 33,330; secondo L. 10,000; terzo L. 6,670; quarto L. 3,260; quinto L. 780.

Si vendono all'ufficio di **Rovè Francesco**, Commissionario in fondi pubblici, via Barbaroux, N. 3, Torino. 2153

SOCIETÀ BACOLOGICA BRESCIANA

per l'esportazione del seme della

COREA E MANCIURIA

VEDOVELLI, CICOGNA, MARTINENGO E C.

Sono aperte le sottoscrizioni a tutto il 31 maggio alle condizioni della circolare 10 maggio.

Rivolgersi in Brescia alla Sede della Società, contrada Porta Nuova, 189.

Torino sigg. A. ADDONE e C., Corso a Piazza d'Armi, 12.
Carmagnola » A. BERTERO e G. B. GALLO.
Racconigi » CUCCHI Benedetto.
Asti » CAVALLERO Giovanni e C.
Cuneo » BILLIA G. D.
Boves » BRUNA Giuseppe.
Novara » CAROTTI Marco.
Sannazzaro » GROSSI Giacinto.
Narzole » GAGNA Giovanni Professore. 2176

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con privata scrittura in data 10 corrente maggio 1868, registrata, depositata presso la cancelleria del tribunale di commercio ed affissa, si costituì società in accomandita semplice tra li sigg. Severina vedova Caramelli in persona di sua figlia Adele come da mandato 14 giugno 1864, rogato Albasio, Pio, Romolo, Almena, Adele suddetta, madre, fratelli e sorelle Caramelli, ed il sig. Ferdinando Ciacci rispettivo loro genero e cognato, avente per iscopo la fabbricazione e lo smercio di cappelli di paglia e mode, sotto la firma Adele Caramelli quale procuratrice della madre sua Severina vedova Caramelli con sede in Torino, durativa tale società per anni dieci.

Torino, 19 maggio 1868.

2223 Avv. C. Revel.

2126 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile di Susa fa noto che gli stabili infradescritti, la cui subasta venne promossa dalle signore Anna Gandolfo vedova del causidico Ignazio Bologna e costei figlia Teresa Bologna moglie del sig. Lorenzo Bosco, da cui è assistita ed autorizzata, tutti residenti in Susa, contro l'eredità beneficiata del detto loro rispettivo marito e padre fu causidico Ignazio Bologna, vennero deliberati con sentenza del giorno d'oggi (13) a favore il lotto primo del sig. Giuseppe Dellavalle fu Giovanni Battista, residente in Susa, per il prezzo da esso offerto di L. 7010 00.

Il lotto secondo del sig. Giuseppe Guelfo fu Gioanni Antonio, pure residente in Susa, per il prezzo da esso offerto di L. 1010 00.

Che il termine utile per fare l'aumento del sesto ai suddetti lotti scade col giorno 28 andante mese.

Descrizione degli stabili subastati, situati in Susa, nella via Principe Umberto, cioè:

Una casa civile e rustica costrutta in muratura a calce e coperta a lose, posta in mappa alli N. 509, 510, 511, 512, 513 e 514, coerenti a mezzodi la Dora, a ponente la via Principe Umberto, ed a notte il vicolo Becaufels.

Lotto 1. Parte civile della casa, composta nei sotterranei di num. tre cantine a volta e due altri siti a solaio prospicienti verso Dora, al piano terreno di due botteghe, due retrobotteghe plafonate e palchettate ed una cucina a plafoni col pavimento a losoni; al primo piano num. tre camere palchettate e plafonate, un camerino con palchetto e solaio, una cucina a solaio col pavimento in losoni, ed una camera a plafone col pavimento in losoni; al secondo piano in corrispondenza delle botteghe due camere plafonate, di cui una col pavimento a bitume, e l'altra a palchetto, galetassi sopra gli altri membri di casa.

Lotto 2. Parte rustica è composta di un sottotetto o casa da terra, un tinagliere ed una cantina a solaio, due altre cantine a volta superiormente al tinagliere e cantina, due legnaie con solaio sopra in cattivo stato, e sopra questo un galetasso e fienile nudo tetto.

Susa, 13 maggio 1868.

Bertolo canc.

2152 CITAZIONE

Con atto delli 11 maggio corrente dell'usciere Bergamasco, ad instanza dei fratelli, sorelle e cugini Bruno, venne citato Bruno Cesare tanto in proprio che qual padre del suo figlio minore Gioanni residente a Marsiglia, a comparire nel termine di giorni 40 nel giudicio vertente nanti il trib. civ. di Torino fra essi Bruno, il not. Guglielmo Bruno e le R. Finanze, per ivi vedersi dichiarati svincolati i beni di cui nel testamento dello speziale Gherra Gioanni a termini della legge 15 agosto 1867 e perciò divisibili in quattro parti eguali coi frutti dal 15 agosto 1867.

Ed in via subordinata prelevata la terza parte a favore delle Finanze a norma della legge 29 maggio 1865 ed il fondo necessario per l'adempimento dei pesi, dividersi il resto in quattro parti di cui due da assegnarsene agli attori.

Tale citazione venne fatta nelle forme stabilite dagli art. 141, 142 cod. di pr. civ.

Torino, 15 maggio 1868.

Soave sost. avv. Capriolio p. c.

2173 CITAZIONE

Ad instanza di Blua Vincenzo residente in Saluzzo, ammesso al gratuito beneficio con decreto 9 gennaio ultimo, che trovasi rappresentato dal procuratore sottoscritto, venne citato a mezzo dell'usciere Prandi, con atto 16 corrente il sig. Blua Gioanni fu Gioanni di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale fra giorni 10 nanti il tribunale civile di Cuneo per ivi vedersi ordinare la divisione dell'eredità del comune padre, accertarsi la medesima previa regolare consegna e per quelle instanze che del caso ed in pari tempo venne pure notificato il provvedimento del 29 scorso aprile del prefato tribunale, col quale si mandò detto giudicio istrurre in via formale, il tutto a mente di legge, cioè con affissione di copia della citazione e del provvedimento alla porta esterna del tribunale e di altra copia del tutto al sig. procuratore del Re presso il tribunale sullodato.

Chiaffredo Beltramo.

2143 NOTIFICANZA

atto di pignoramento e citazione.

Con atto dell'usciere Federico Giriodi in data delli 14 corrente mese, sull'instanza di Tua Giovanni dimorante in questa città, con domicilio eletto presso il procuratore sottoscritto, veniva notificata alla signora Anna Casalegno vedova Canavero, già dimorante in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella forma prescritta dall'art. 141 del cod. di proc. civ. il pignoramento in odio di essa, quale coerede della fu Giuseppa Gussone già moglie Casalegno all'appoggio di sentenza di questo tribunale delli 14 aprile ultimo, operatosi a mani della signora Teresa Vigitello moglie del cav. Andrea Casalegno, e delli Virginia Ramella e Paolo coniugi Brunero quali deliberatarii di due corpi di casa caduti in detta successione non che la citazione tanto alli detti terzi pignorati che alla medesima Anna Casalegno, per comparire avanti la pretura di questa città sezione Borgo Po, alle ore 9 antimeridiane delli 23 corrente maggio, per assistere alla dichiarazione dei terzi ed ai successivi atti che del caso.

Torino, 15 maggio 1868.

Barberis sost. Gurgo.

2168 SUNTO DI CITAZIONE

Gaetano Madio fotografo residente in Torino dove elegge domicilio nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via Bottero, N. 3, piano 1°, ammesso al beneficio della gratuita clientela per decreto 11 dicembre 1867, con atti 13 e 16 corrente delli uscieri alla pretura Monviso Eugenio Riccio, ed alla pretura Moncenisio Gardois Michele, fece citare alla pretura Monviso suddetta pell'udienza del 22 corrente il sig. Bertola Gioanni già residente in Torino, vicolo, delle Tre Stelle, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per ottenerne la condanna a pagargli la somma di L. 450, portata da biglietto all'ordine 22 marzo 1866, cogli interessi mercantili dall'atto di protesto 24 susseguito settembre e spese di questo e del giudicio.

Torino, 7 maggio 1868.

Lecco sost. Prove.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario.

Con atto 29 aprile ultimo, passato nella cancelleria di questa pretura e ricevuto dal sottoscritto, Marchetti Gioanna di Giuseppe, nata a Venasca e residente in questa città, tanto nell'interesse proprio che quale legittima amministratrice del di lei figlio minore Giuseppe con essa lei residente, dichiarò d'accettare col beneficio d'inventaro l'eredità del rispettivo loro marito e padre Siravegna Andrea fu altro Andrea, nativo di Narzole e residente pure in suo vivente in questa città, ove deceduto il 30 gennaio ultimo, previo testamento 26 giugno 1866, ricevuto Brunatti, registrato a Venasca il 23 luglio stesso anno al N. 839, col pagamento di L. 6, 60.

Dalla cancelleria della pretura di Saluzzo, il 15 maggio 1868.

2157 Not. Casa canc.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Sull'instanza della signora Visconti Maria vedova di Galetto Michele residente a Pinerolo, con atto 15 corrente dell'usciere Roberto Quaglia si fece precetto al sig. Codognola Luigi già dimorante a Pinerolo, poscia a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare alla instante stessa la somma di L. 125,55, portate da sentenza della regia pretura di Pinerolo 16 scorso marzo fra giorni 5, sotto pena dell'aggiudicazione degli effetti al Codognola sequestrati col verbale 24 febbraio ultimo dell'usciere Quaglia.

Pinerolo, 15 maggio 1868.

2136 Darbesio p. c.

2112 NEL FALLIMENTO

di Magra Felice, già panattiere e domiciliato in Torino, via Pellicciai, n. 8.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni alli sindaci definitivi ditta Ducco e Valle e Società dei Molini di Collegno stabilite in Torino, li loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del giudice delegato signor Alessandro Belmondo Caccia alli 25 giugno prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala di questo tribunale di commercio, nella cui cancelleria possono anche depositarsi li detti titoli e note di credito, pella verificazione dei crediti loro a norma della legge.

Torino, 14 maggio 1868.

Avv. Massarola vice-canc.

2109 AUMENTO DI SESTO

Con atto d'oggi ricevuto dal sottoscritto, l'edifizio di filanda colli annessi caseggiati posti in Castagnole di Piemonte, di proprietà delli eredi del sig. Luigi Danina, venne deliberato sull'offerta di L. 50,100 al sig. Gio. Battista Barbaroux.

Il termine per l'aumento del sesto scade col 24 corrente mese, essendosi ristretti a giorni cinque soli li fatali con autorizzazione del tribunale.

Torino, 19 maggio 1868.

Not. coll. Giuseppe Turvano.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con mio atto del giorno d'oggi, a richiesta di Antonio Ostino, residente in Torino, ammesso al beneficio della gratuita clientela per decreto dell'11 aprile 1867, ho notificato nella conformità prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, alla Teresa Alladio moglie di Giacomo Toselli, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa dal sig. pretore di Torino per la sezione Dora nel 6 aprile scorso, colla quale si dichiarò, salvi i diritti competenti al Monte Pio di Torino sugli effetti presso di lui esistenti, e prelevato anzi tutto l'ammontare delle spese a debito contemplate dagli art. 420 e 424 della tariffa civile da pagarsi a mani del cancelliere del tribunale civile di questa città, e prelevato pure l'ammontare delle altre spese dovute al cancelliere della pretura Dora ed al causidico Marinetti, doversi assegnare come assegnò ogni residua somma sulle L. 115 70 esistenti presso la direzione di detto Monte e proprie dei coniugi Toselli, in favore del procuratore capo avvocato Giuseppe Marinetti in pagamento del suo avere, dichiarando sufficientemente scaricata la detta direzione mediante ricevuta dell'assegnatario, ed ordinò in favore di Antonio Ostino la vendita degli effetti rappresentati dalle polizze di pegno distinte col num. 81535, 81, 536, da eseguirsi secondo le norme indicate dal cap. VI, tit. II, lib. 2 del codice di procedura civile.

Torino, 19 maggio 1868.

Michele Gardois usciere alla pretura Moncenisio di Torino.
2201

NOTIFICANZA DI PRECETTO

in via reale

In virtù di due distinte ingiunzioni del sig. ricevitore delle successioni in Torino, in data 16 agosto 1867, rese esecutorie il 23 stesso mese e debitamente intimate, sotto la data di ieri (13 maggio), ad instanza del sig. ricevitore suddetto, e nell'interesse delle Finanze Nazionali, venne, a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, da me usciere sottoscritto addetto a questo tribunale civile di Torino, fatto precetto alli signori Delmastro Giovanni Battista fu Giacomo, Stacchino Lucia e Giacomo coniugi Boffa, e Stacchino Maddalena vedova Dallno, già dimoranti in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare entro giorni trenta prossimi nella cassa del prefato sig. ricevitore la somma di L. 2200 per le causali di cui nelle suddette due ingiunzioni, con diffidamento che, in mancanza di pagamento entro detto termine, si procederà in di loro odio all'espropriazione forzata degli stabili seguenti, caduti nelle eredità delli Giacomo e Lucia Viasso su cui fu inscritto il privilegio competente alle Finanze Nazionali all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 8 aprile 1868.

Iscrizioni a rinnovarsi 700. Art. 9954. N. d'ordine 2569. Reg. 31.

Descrizione degli stabili

In territorio di Aramengo

1. Al Bricco del Massa, casa, aia, prato, bosco, vigna e gerbido, di are 224, 38.
2. Ivi, fabbrica, aia, prato, vigna, campo, bosco e gerbido, di are 214, 46.
3. Ivi, casa, sito, prato, vigne e gerbido, di are 70, 33.
4. Ivi, o Banchetto, vigna e gerbido, di are 61, 14.
5. Santa Maria, campo di are 28 23.
6. Ivi, gerbido di are 31, 14.
7. Al Bricco del Massa, prato di are 13, 68.
8. Alla Tana, a Santa Maria, gerbido di are 36, 50.
9. Al Mioglio, bosco di are 17, 90.

Gli stabili suddescritti formano un solo appezzamento, ed ai medesimi sono coerenti la strada comunale e vicinale a più parti, Sala Giovanni, i beni della chiesa di Santa Maria, Marchese Domenico, Marchese Luigi, Marchese Giuseppe ed altri.

10. All'Acqua fredda, bosco di are 29, 54, coerenti la via pubblica a due parti e Marchese Gioanni a due lati.
11. In Vallore, bosco di are 41, 04, coerenti i fratelli Boglietti a due parti ed il ritano a due altre parti.

In territorio di Tonengo

12. Bosco, in Vallore, di are 22, 42, N. 967 (parte) di mappa, coerenti il rivo, Emanuel Lorenzo ed Emanuel Guglielmo agli altri lati.
13. Vigna in Prato rotondo, di are 11, 40, coerenti Giuseppe Serra ed Antonio Serra a due lati.

Torino, 14 maggio 1868.

2129 Bergamasco Luigi usc.

5192 SUNTO DI CITAZIONE

Combi Maurizio negoziante residente in Torino ove elesse domicilio nell'ufficio del procuratore sottoscritto via Bottero, N. 3, piano 1°, con atti 18 e 19 corrente degli uscieri della pretura Dora Robert Paolo e della pretura Moncenisio Gardois Michele, fece citare il sig. Maurizio Gallafrio già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire ad un'ora pomeridiana delli 25 corrente alla pretura Dora suddetta, per ottenere la condanna a pagargli la somma di L. 100 portata dal pagherò primo scorso febbraio, scaduto il primo corrente cogli interessi dal giorno del protesto e colle spese in via solidaria colli Enrico Falchi, Giuseppe Ambrosino, dottore Vincenzo Musso e damigella Maddalena Rossetti stati pure per detta udienza citati.

Torino, 19 maggio 1868.

Lecco sost. Prove.

2310 CITAZIONE

Instante Maria Appendino nubile residente in Torino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione del 18 scorso aprile, con atto dell'usciere presso il tribunale civile di questa città Federico Giriodi del 18 corrente mese di maggio, venne secondo la forma prescritta dall'art. 141 del cod. proc. civ. citato il sig. Francesco Albertetti fu Giuseppe di domicilio, residenza o dimora ignoti, per comparire in via ordinaria fra il termine di giorni 10 avanti il lodato tribunale, per rispondere alla domanda dalla richiedente fattagli pel pagamento in concorrenza colli di lui fratelli Gioanni, dottore Giacomo, Giuseppe e Pietro Albertetti, e delli Patrizio, sacerdote Gioanni, Giuseppe e Giacomo fu Giovanni Albertetti tutti quali eredi del fu Giacomo Albertetti di capitali lire 1788 ed interessi di cui nel detto atto di citazione.

Torino, 19 maggio 1868.

G. Bayno sost. Colomba.

2219 SOCIETÀ

Tra i signori Giovanni Gargano e Nicola Dematteis ambi residenti in Torino, si è stipulato che la società tra essi esercita in questa città sotto la firma G. Gargano ed N. Dematteis per la vendita di vino all'ingrosso ed al minuto, e per l'esercizio della cantina detta di *Torino*, società incominciata il 12 novembre 1867, abbia termine col 12 novembre di questo anno. L'uso della firma e l'amministrazione continua nel solo Gargano. Il tutto a tenore di scrittura 17 corrente, registrata il 18 in questa città col N. 4191, e col pagamento di lire 41, 70, stata depositata alla cancelleria del tribunale di commercio.

Torino, 19 maggio 1868.

Avondo sost. Levi.

SCADENZA DI FATALI

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 15 maggio 1868, pronunciò il deliberamento dei beni immobili infradescritti caduti nella subasta promossa dalla ditta Faccio e Teppa corrente in Torino, contro Golzio Fiorenzo a favore del cav. ed avv. Crosa Saverio fu Angelo nativo e residente a Chivasso per L. 7060.

Descrizione degli stabili in territorio di Chivasso.

1. Pezza campo in territorio di Chivasso, nella regione tra via di Montanaro e quella di Montegiove, distinto in mappa al N. 3883, di ettare 2, are 54, cent. 64, coerenti il cav. Bunis, la strada di Montanaro, quella di Montegiove e Battista Sussetto.

2. Altra pezza campo nella stessa regione, al num. di mappa 3887, di are 63, cent. 05, coerenti la signora vedova Masera, Gioanni Battista e Giuseppe fratelli Sussetto, la via di Montanaro e Sussetto Pietro.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 30 corrente.

Torino, 16 maggio 1868.

2212 C. Pavarino canc.

2200 INSTANZA

per nomina di perito

Polleri signora Carlotta figlia del vivente sig. Giuseppe e Castagnola sig. avv. Stefano fu cav. consigliere d'Appello Gioanni, deputato al Parlamento Nazionale, il quale agisce tanto a nome proprio che per la maritale autorizzazione, coniugi, e Martines sig. Gioanni Matteo e Giovanni Giuseppe fratelli fu barone Pietro Zaverio residenti in Genova, fecero instanza al sig. presidente del tribunale civile d'Alba nominarsi a perito il geometra Carlo Groppo residente a Sommariva Bosco, per la descrizione ed estimo degli stabili proprii del sig. Capello Giuseppe fu notaio Gio. Battista capitano nell'esercito Italiano domiciliato a Torino e di lui fratello Ferdinando, minore d'età, del quale esso è tutore, posti tali stabili a Ceresole e Poirino e di cui in precetto in via ipotecaria del 26 marzo ultimo per la somma capitale di lire 120,000, oltre un gran cumulo d'interessi, il tutto in conformità degli art. 663 e 664 del cod. di pr. civ.

Alba, 17 maggio 1868.

Almasso sost. Gioelli p. c.

ESTRATTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere sottoscritto addetto al tribunale di commercio di Torino, in data d'oggi, ad instanza del sig. Samuel Norsa banchiere residente in Milano, con domicilio eletto in Torino presso il signor causidico capo Leone Levi, via Dora Grossa, N. 10, venne citato a comparire nanti l'ill.mo sig. presidente del prelodato tribunale di commercio, all'udienza delli 8 primo prossimo giugno, ore 9 antim., il sig. Saturno Bostini già residente in questa città ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per ivi vedersi autorizzare a favore del Norsa la spedizione di una seconda copia in forma esecutiva della sentenza del predetto tribunale di commercio, in data 22 gennaio 1863, intervenuta tra esso Norsa, il Bostini e la ditta Benedetto Vitta e compagnia di Bologna.

Torino, 19 maggio 1868.

2220 Carlo Vivalda usc.

SCADENZA DI FATALI

Il notaio Guglielmo Teppati esercente in Torino con suo atto del 12 corrente mese deliberava a favore del sig. cav. avvocato Giacomo Durandi procuratore capo, il quale con successivo atto dello stesso giorno a rogito dichiarava d'aver fatto l'acquisto per conto della casa bancaria fratelli Ceriana di Torino, pel complessivo prezzo di L. 112,300, degli stabili seguenti, in territorio di Vesime, circondario d'Acqui, proprii del signor cav. dottore Michele Delprino, cioè:

1. Filanda da bozzoli composta di N. 204 bacinelle a vapore con moto idraulico, nel capoluogo di Vesime, via di S. Rocco, con tutti i fabbricati annessi, e prato ed orto adiacenti, della superficie di are 120, in mappa alli N. 311, 312, 313 e 314.

2. Edificio da molino a tre ruote, nello stesso luogo, nella via del Molino, con gelsiera ed orto con piccola casa entrostante adiacenti, in mappa alli N. 294, 295, 296, 298, 299 e 300.

3. Fabbricato civile con piccolo giardino e corte annessa, nel luogo di Vesime, via Santa Lucia, in mappa alli N. 21, 44, 28, 1720, 1721, 1224.

4. Corpo di cascina detta la Travassa, composta di prati, campi, vigne, gerbidi e boschi, della superficie di ettari 23 circa, in mappa alli N. 713, 727, 706, 714, 715, 717, 736, 737, 738, 748, 1125, 1141, 1158, 1160, 1179, 796, 689, 750, 636.

5. Corpo di cascina detta dei Mir-ni, composta di fabbricati rustici, campi, prati, vigne, boschi e ripe, della superficie di ettari 7 circa, in mappa alli N. 1437, 1436, 1435, 1433, 1428, 1424, 1423, 1421, 1416, 1415, 1414, 1419, 1420, 1427, 1429, 1430 e 1431.

6. Altra cascina ai Giaroni, composta di prati, vigne, campi e boschi, e casa rustica, della superficie di ettari 13, in mappa alli N. 1354, 1355, 1351, 1357, 1358, 1359, 1360, 1367, 1350, 1349, 1348, 1364, 1365, 1366, 711, 716, 644, 645, 638 e 639.

Il termine utile per l'aumento non minore del vigesimo scade col giorno primo del venturo prossimo giugno.

Torino, 18 maggio 1868.

2267 G. Teppati not.

Torino Tip. C. Favale e C.